GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 8 GENNAIO — NUM. 5

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 2 ottobre 1879:

Morolla Ciro, sottotenente nel 104° battaglione della milizia mobile (Catanzaro), cessa di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Del Piano Francesco, id. del 108° id. id. (Cosenza), id. id.;

Poro Giovanni, id. del 37° id. id. (Piacenza) id. id.;

Forastiero Achille, id. del 65° id. id. (Livorno), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Brogni Generoso, id. del 69° id. id. (Arezzo), id.;

Orlandini Evaristo, id. del 12° battaglione bersaglieri id. id. (Siena), cessa di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto nel ruolo degli ufficiali di complemento;

Toselli Giovanni, id. del 10° id. id. (Ferrara), id. id.;

Janer Adolfo, id. del 103° id. id. (Potenza), id. id.

I seguenti **marescialli d'alloggio** in ritiro dei Reali carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente** di riserva:

Coronas Pietro, domiciliato a Napoli;

Stracchino Giuseppe, id. a Reggio Calabria;

Arluni Antonio, id. a Cologno al Serio;

Brambilla Pietro, id. a Concorezzo (Milano);

Peroli Luigi, id. a Bergamo;

Canepa Giovanni, id. a Como.

I seguenti **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato:

Beltrandi Alberto, domiciliato in Avellino, 96° battaglione (Avellino);

Riolo Giorgio, id. in Piana dei Greci, 109° id. (Palermo);

Capozzuto Gennaro, id. in Roma, 71° id. (Spoleto);

Tacchi Achille, id. in Fabriano, 59° id. (Macerata);

Viale Alessandro, id. in Chieti, 79° id. (Chieti).

Con RR. decreti del 17 ottobre 1879:

Mazzoni Costanzo, tenente medico di riserva, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Capucci Leandro, sottotenente nel 26° battaglione di milizia mobile (Verona), id.;

Orso cav. Paolo, tenente colonnello di riserva (fanteria), nominato tenente colonnello della milizia mobile.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1879:

Molichini Carlo, sottotenente di complemento dell'11° batt. della milizia mobile (Cuneo), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Ambrosi Giuseppe, sottotenente della milizia mobile (35° batt. Udine), id. id.

Con RR. decreti del 3 novembre 1879:

I seguenti **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato:

Rolfo Severino, domiciliato in Roma, 71° batt. (Spoleto);

Squassi Michele, id. Monza, 17° id. (Novara);

Santoro Pasquale, id. Palermo, 109° id. (Palermo);

Tinelli Luigi, id. Torino, 1° id. (Torino);

Ghelfi Annibale, id. Bologna, 54° id. (Ravenna);

Silvagni Eugenio, id. Rimini, 59° id. (Macerata);

Jacquemod Giovanni, id. Alessandria, 9° id. (Alessandria);

Capirone Luigi, id. Urgnano, 3° id. (Torino);

Grillenzoni Giocondo, id. Reggio Calabria, 106° id. (Reggio Calabria);

Kuffenschin Martino, id. Belluno, 34° id. (Belluno);

Benevento Francesco, id. Catania, 117° id. (Catania);

Monti Gio. Battista, id. Reggio Emilia, 52° id. (Reggio Emilia);

Clemente Sante, id. Taranto, 101° id. (Lecce);

Alberici Carlo, id. Monza, 14° id. (Milano);

Bozzello Carlo, id. Campo Canavese, 6° id. (Vercelli);

Marzi Luigi, medico di battaglione onorario per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, nominato tenente medico di riserva;

Damonte Giuseppe, maresciallo d'alloggio in ritiro dei RR. carabinieri, nominato sott. tenente di riserva;

Mercadante Francesco, id. id., id. id.;

Rossi Pietro Eliseo, sottotenente del 118° batt. della milizia mobile (Catania), tolto dai ruoli della milizia mobile a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Boella Francesco, id. 79° id. id. (Chieti), id. id.

Con R. decreto del 20 novembre 1870:

Basletta Luigi, sottotenente del 46° batt. della milizia mobile (Novara), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 dicembre 1879:
Dubois Emanuele, sottotenente del 128° batt. della milizia mobile (Sassari), accettata la volontaria dimissione dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 2 novembre 1879:

Romano Felice, pretore del mandamento di Gragnano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per giorni quindici, a datare dal 16 novembre 1879;
Guzzanti Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Mineo;
Carrara Pietro, uditore applicato alla R. Procura di Brescia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Brescia;
Suino Domenico, id. alla Procura generale presso la Corte di appello di Torino, id. alla Pretura Urbana di Torino;
Vianello Luigi, pretore del mandamento di Serracapriola, tramutato al mandamento di Lama di Mocogno;
Noxis Raffaele, pretore del mandamento di Pula, in servizio da meno di 10 anni, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a datare dal 1° dicembre 1879;
Lucchesini Michele, pretore del mandamento di Reggio Emilia (Città), collocato a riposo a sua domanda, a datare dal 16 novembre 1879;
Messina Cesare, vicepretore del mandamento di Cotrone, dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda;
Quaglia Paolo, id. di Sant'Angelo Lodigiano, id.;
Zuffi Luigi, id. di Copparo, id.;
Pignatelli Giuseppe, id. di Taranto, id.;
Mercorella Pietro, id. di Lipari, id.;
Blasi Vitantonio, id. di Massafra, id.;
Bruno Tommaso, id. di Cotrone, id. per avere abbandonata la residenza;
Bellini Giovanni Battista, id. di Conegliano d'Alba, id. a sua domanda;
Nota Giuseppe, id. di Canale, id.;
Spagnolo-Turco Giovanni, id. di Sava, id.;
Gbio Michelangelo, conciliatore del comune di Maissana, dispensato da tale ufficio;
Accolta la dimissione presentata da Budassi Francesco dalla carica di pretore del mandamento di Capizzi conferitagli col R. decreto del 2 ottobre 1879, e da
Testa De Nunzio Emilio dalla carica di pretore del mandamento di Montepeloso conferitagli con R. decreto del 14 agosto 1879;
Rossi Giovanni, pretore del mandamento di Scandiano, tramutato al mandamento di Reggio Emilia (Campagna);
Torricelli Felice, id. di Novellara, id. di Scandiano;
Jattici Francesco, id. di Lama di Mocogno, id. di Novellara;
Lucchesini Gaetano, id. di Corniglio, id. di Finale;
Zanutta Nicolò, id. di Novi di Modena, id. di Auronzo;
Del Fabbro Antonio, id. di Tolmezzo, id. al 1° mandamento di Verona;
Capparozzo Angelo, id. di Borgomasino, id. di Cornegliano d'Alba;
Locci Salvatore, id. di Laconi, id. di Monastir;
Carcassi Gaetano, id. di Monastir, id. di Laconi;
Sordelli Cesare, id. di Bollate, id. al IX mandamento di Milano;
Castelletti Eugenio, id. di Melegnano, id. al mandamento di Bollate;
Carganico Girolamo, id. di Paullo Lodigiano, id. di Melegnano;
Bianchi Antonio, id. di Tolentino, id. di Paullo Lodigiano;
Serafini Pietro, id. di Montalboddo, id. di Arcisate;
Razzanti Luigi, id. di San Leo, id. di Montalboddo;
Redaelli Emanuele, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Milano, nominato pretore del mandamento di Tolentino, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Petrolli Albino, vicepretore del 6° mandamento di Milano, id. di San Leo, id.;
Mantovani Guglielmo, pretore del mandamento di Reggio Emilia, (Campagna) tramutato al mandamento di Reggio Emilia (Città);
Margotti Ettore, vicepretore del mandamento di Montemarciano, nominato pretore del mandamento di Fiamignano, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Vanzetti Domenico, id. del 2° mandamento di Padova, id. di Calabritto, id.;
Morgese Antonio, id. di Mola di Bari, id. di Montepeloso, id.;
Borrelli Michele, id. di Contursi, id. di Tursi, id.;
Ferrari Manfredo, uditore applicato alla sezione di Corte d'appello in Modena, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Carpi;
Fogliani Felice, già titolare del mandamento di Acadia, collocato in aspettativa per motivi di salute con RR. decreti 5 dicembre 1878 e 9 marzo, e 8 maggio del corrente anno, confermato d'ufficio nella aspettativa medesima per altri sei mesi a datare dal 1° novembre 1879;
Ruggiu-Campus Giovanni, id. di Benetutti id. con R. decreto del 21 agosto 1879, id. a sua domanda id. per altri quattro mesi dal 16 novembre 1879;
Caracciolo Francesco, pretore del mandamento di Tiriolo, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per due mesi a datare dal 16 ottobre 1879;
Belloni Angelo, id. del mandamento di Cairo Montenotte, id. per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per mesi tre dal 16 novembre 1879;
Floris Luigi, id. del mandamento di Fonni, sospeso dalla carica per tempo indeterminato a datare dal 16 novembre 1879;
Cerioli Giuliano, id. già titolare del mandamento di Gubbio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto 14 agosto 1879, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Borgomasino a datare dal 1° novembre 1879;
Cellanova Lino, laureato in legge, nominato vicepretore del mandamento di Barbianello, rimanendo così rettificato il R. decreto 13 ottobre 1879, col quale viene attribuito al Cellanova il nome di Luigi e dandosi al decreto stesso piena esecuzione;
Nicola Carlo, id. di Candia Lomellina;
Boino Arturo, id. del 2° mandamento di Crema;
Sbavaglia Achille, id. del mandamento di Sava;
Airale Giuseppe, id. di Cornegliano d'Alba;
Nizza Leandro, id. di Canale;
Marchettini Mariano, nominato vicepretore del 2° mandamento di Livorno.

Con RR. decreti del 9 novembre 1879:

Scialvia Vittorio, vicepretore del mandamento di Orte, destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma, con la mensile indennità di lire 100, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'ufficio di vicepretore e dalla detta missione a datare dal 1° novembre 1879;
Moscone Francesco, vicepretore del mandamento di Monforte d'Alba, dispensato da tale ufficio in seguito di sua domanda;
Biase Orlando, viceconciliatore del comune di Roccaspinalveti, esonerato dalla carica;
Japichino Gioacchino, vicepretore del mandamento di Vittoria, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domande.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 41 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Regione II. — Lombardia.																		
Cremona . .	Cremona	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Due Miglia	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Pescarolo	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Torre de' Picenardi . .	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Milano . . .	Casale Litta	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova . .	Marcaria	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale . .	4	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	Al 15 dic. (*Boll. n°* 40)	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	Aumento	4	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Diminuzione . . .	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	Regione III. — Veneto.																		
Belluno . .	Sedico	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza . .	San Giovanni Ilarione	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine . . .	Udine	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova . .	Este	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Lozzo Atestino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale . .	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 15 dic. (*Boll. n°* 40)	»	»	7	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	Diminuzione . . .	»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Regione V. — Emilia.																		
Bologna . .	Baricella	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castel Guelfo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Crevalcore	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Forlì	Mortano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Mauro di Romagna	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Rimini	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale . .	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	Al 15 dic. (*Boll. n°* 40)	1	»	15	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	18	»
	Diminuzione . . .	1	»	8	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	11	»
	Regione VI. — Marche ed Umbria.																		
Perugia . .	Perugia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 15 dic. (*Boll. n°* 40)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	2	»
	Diminuzione . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»
	Regione VII. — Toscana.																		
Arezzo . . .	Anghiari	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Siena . . .	Asciano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	4	»
	Stato attuale . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	5	»
	Al 15 dic. (*Boll. n°* 40)	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	1	»
	Diminuzione . . .	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE VIII. — **Lazio.**																					
Roma . . .	Corchiano (*a*).	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE XI. — **Sicilia.**																					
Caltanissetta	Butera	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2

RIEPILOGO

PROVINCIE		POLMONEA Stalle	POLMONEA Mandre	FEBBRE carbonchiosa Stalle	FEBBRE carbonchiosa Mandre	MOCCIO Stalle	MOCCIO Mandre	RISIPOLA Stalle	RISIPOLA Mandre	VAIUOLO Stalle	VAIUOLO Mandre	FEBBRE tifoidea Stalle	FEBBRE tifoidea Mandre	ANGINA Stalle	ANGINA Mandre	AFTA Stalle	AFTA Mandre	TOTALE Stalle	TOTALE Mandre
REGIONE II. — **Lombardia.**																			
Cremona		4	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Milano.		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		7	
REGIONE III. — **Veneto.**																			
Belluno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		5	
REGIONE V. — **Emilia.**																			
Bologna		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Forlì		»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
																		7	
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																			
Perugia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE VII. — **Toscana.**																			
Arezzo.		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Siena		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	4	»
																		5	
REGIONE XI. — **Sicilia.**																			
Caltanissetta		»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a a tutto il 21 dicembre 1879 . .		4	»	20	»	2	»	»	»	»	2	»	»	4	»	1	»	31	2
Al 15 dicembre 1879 (*Boll. n°* 40) .		1	»	46	»	1	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	50	»
AUMENTO		3	»	»	»	1	»	»	»	»	2	»	»	4	»	1	»	»	2
DIMINUZIONE		»	»	26	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	19	»

Osservazioni.

(*a*) Nel comune di Corchiano, provincia di Roma, fu constatata l'asciuttarella (*mal-sec* dei francesi) in due mandre di capre e pecore.

Le provincie e le regioni non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 21 dicembre 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Per norma di tutte le Direzioni ed Amministrazioni di giornali, il Ministero dichiara che non accetta quei periodici dei quali non abbia chiesta preventivamente l'associazione, nè si ritiene obbligato a pagarne la quota per il solo fatto che gli vengano spediti o che egli non li respinga.

Roma, 15 dicembre 1879.

MINISTERO DELLA MARINA

Per norma di tutte le Direzioni ed Amministrazioni di giornali, questo Ministero dichiara che non accetta quei periodici dei quali non abbia chiesta preventivamente l'associazione, nè si ritiene obbligato a pagarne la quota per il solo fatto che gli vengano spediti e che egli non li respinga.

Roma, 7 gennaio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno sei corrente, in Mezzojuso, provincia di Palermo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 gennaio 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per occasione del primo dell'anno il vicerè delle Indie diede un pranzo onde commemorare la data in cui la regina assunse il titolo di imperatrice delle Indie.

Intorno a questo pranzo il *Times* ha da Calcutta un dispaccio nel quale si legge che il vicerè fece un discorso in cui, dopo passati in rassegna gli avvenimenti dell'anno decorso, disse che questo aveva dato all'India una frontiera militare che essa non avrebbe mai restituita e che era stata riconosciuta necessaria alla sicurezza dei dominii della regina. Parlò pure con dolore della morte del Cavagnari e quindi della crisi afghana; disse che, per quanto l'ansietà fosse naturale, pure non era del tutto ragionevole; confutò le accuse di coloro i quali dicono che il governo indiano avrebbe dovuto raddoppiare le forze del generale Roberts, e sostenne che se lo avesse fatto, avrebbe quadruplicate le difficoltà e gli indugi per giungere a Cabul.

" Il nostro scopo, soggiunse il vicerè, non è l'acquisto di nuovi territori; l'Inghilterra desidera soltanto di stabilire definitivamente le basi della tranquillità dell'India e di ottenere la garanzia che le tribù afghane da qui in avanti si condurranno in modo da non crearle difficoltà. Gli afghani devono riconoscere la potenza dell'impero, ma al tempo stesso questo non desidera far altro che opera di conciliazione. „

Rammentò pure che discutendo una possibile campagna dell'Afghanistan, il duca di Wellington lasciò scritto il numero delle forze destinate ad operare in quei paesi dover essere proporzionato ai mezzi che si avevano per ottener le provviste ed i trasporti; mai eccederli. " Infatti è da encomiarsi il generale Roberts piuttosto per il modo con cui ha saputo provvedere di ogni necessità le sue truppe, che per le vittorie riportate. L'abile generale seppe accorgersi esser quello il segreto della sua forza; nè lui nè i suoi soldati ebbero mai neppure un momento di ansietà. „

Dopo aver descritte con soddisfazione le gesta del piccolo esercito inglese, il vicerè concluse col dire che l'anno nuovo incomincia sotto migliori auspicii e con più liete speranze, quantunque l'opera dei soldati inglesi nell'Afghanistan non sia ancora compiuta.

Lo stesso *Times* ha da Filadelfia, 4 gennaio, che il signor Parnell ha ricevuto le delegazioni di varie città, ed ha accettato l'invito per fare dei discorsi a Brooklyn, Yersey, City, Newark, Chicago, Boston, Filadelfia e Louisville. Egli ha promesso pure di recarsi a San Francisco, dicendo che se le complicazioni politiche lo richiamassero in patria, egli non vi tornerebbe soltanto per l'apertura della sessione parlamentare, ma per ben altro scopo. Desidera però fare un gran giro in America, affine di risvegliarvi l'opinione pubblica e crearvi una forza morale favorevole all'Irlanda, lo che gli sembra più necessario che i soccorsi in danaro.

I *Débats* pubblicano i particolari riferiti da Gordon pascià sulle condizioni dell'Abissinia, particolari che noi pure abbiamo tradotti ieri, e vi aggiungono un sunto storico della questione fra quel paese e l'Egitto.

Dopo la morte del re Teodoro l'Abissinia fu, per parecchi anni, in preda alla guerra civile. I diversi capi che la mano possente del negus aveva tenuti con assai fatica sotto la sua dominazione si disputavano il potere con accanimento. Uno di essi che non aveva mai riconosciuta l'autorità di Teodoro riprese la di lui opera con abilità consumata e, sono quattro anni, era riuscito a farsi riconoscere da quasi tutte le tribù dell'Abissinia.

Nel 1875 il khedivè Ismail fu improvvisamente dominato dal desiderio di estendere i suoi possedimenti nella valle dell'Alto Nilo e, se fosse stato possibile, fino ai grandi laghi. Era l'epoca nella quale tutto sembrava possibile al vicerè. Il denaro d'Europa affluiva nelle sue casse; possedeva dei reggimenti superbi reclutati fra gli arabi, i copti e le popolazioni del Sudan egiziano. Questi reggimenti erano stati equipaggiati con grande dispendio, erano armati di fucili i più perfezionati, erano stati disciplinati da istruttori europei. Non mancava loro che un generale. Se ne fece richiesta all'Inghilterra, la quale inviò al khedivè il tenente colonnello Gordon, che tornava dalla China, dove aveva comandato con grandissimo successo l'esercito dei Figli del Cielo coll'incarico di distruggere la formidabile insurrezione dei Taepings.

La spedizione contro l'Abissinia non fu felice. Essa si chiuse con un disastro per le truppe egiziane e colla cattura del principe Hassan, secondo figlio del khedivè, che non venne rimesso in libertà se non contro l'esborso di un enorme riscatto. Gordon pascià, divenuto governatore del Sudan egiziano, dovette tenersi sulla difensiva. Il successore di Teodoro, che ha preso il nome di re Giovanni, non ismise da allora in poi di mantenere un contegno provocante e ad ogni momento, per qualunque oggetto, egli minacciava di invadere l'Egitto e di ripigliare i territori che egli pretendeva essere stati altre volte staccati dal suo regno.

Il khedivè Tewfik ha cercato di conchiudere un accomodamento pacifico col re Giovanni, e per giungervi incaricò Gordon pascià di recarsi alla Corte dei negus. Gordon pascià ne ritornò alcuni giorni sono sano e salvo, ma non essendo affatto riuscito nella sua missione. Ora egli annunzia di volere abbandonare l'Egitto e per poco non attribuisce il suo successo alla ingerenza delle potenze occidentali negli affari del khedivè.

" Il ritratto che Gordon pascià ha fatto del re Giovanni, dicono i *Débats*, non è in alcuna guisa lusinghiero. Ma devesi considerare che chi lo fa è un nemico. Riesce difficile lo ammettere che il re Giovanni sia così poco intelligente e così maleviso come Gordon pascià pretende. Ove così fosse non si comprenderebbe come egli possa avere ricostituito l'impero di Teodoro. La data di due o tre anni presagita per la caduta dei negri è d'altronde troppo lontana perchè una tale predizione non sembri troppo arrischiata. Bisogna inoltre aggiungere, secondo altre versioni, che il re Giovanni avrebbe scritto alla Francia ed all'Inghilterra delle lettere nelle quali egli fa ricadere sopra Gordon pascià tutta la responsabilità della crisi presente. Le quali informazioni paiono tanto più attendibili in quanto che recentemente venne rilasciato in libertà un vescovo cattolico di cui la Francia, sopra istanza del Vaticano, aveva chiesto la scarcerazione.

" In qualunque evento, conchiude il foglio parigino, è desiderabile che l'Egitto possa sottrarsi alla necessità di una guerra certamente costosa, qualunque ne sia l'esito, e che il khedivè non venga distolto dall'opera di riordinamento amministrativo e finanziario così lealmente da lui intrapresa, e che è tuttavia sul principio. „

Il signor Conduriotis, ministro di Grecia a Costantinopoli, secondo scrivono per telegrafo all'*Agenzia Havas*, ha notificato alla Porta che ha spedito al proprio governo una nota nella quale ha espresso l'opinione che era inutile continuare i negoziati per la sistemazione dei confini tra la Grecia e la Turchia. Il granvisir, Said pascià, non reputa però giustificata la rottura e in risposta alla notificazione del rappresentante greco domanda che si ricomincino le trattative. Non è quindi improbabile che abbia luogo un'altra seduta.

Il Senato della Rumenia ha approvato, con 38 voti contro 4, la Convenzione per il riscatto delle ferrovie nella forma concertata tra il governo rumeno e gli azionisti di Berlino, introducendovi solo alcune modificazioni di poca entità, accettate pure dal governo.

La legge verrà ripresentata alla Camera il 21 gennaio.

La trasformazione dell' " Ufficio della cancelleria dell'impero „ in " Ministero dell'interno dell'impero „ ed il titolo di " Segretario di Stato dell'impero „ conferito al capo di questo ministero deve essere riguardata, secondo i giornali tedeschi, come un nuovo sviluppo dell'organizzazione delle autorità imperiali e della cancelleria federale creata nel 1867 contemporaneamente alla Confederazione della Germania del Nord.

La cancelleria federale, sotto la direzione del cancelliere, doveva bastare, in origine, a tutti i lavori richiesti dalla Confederazione, eccetto quelli che riguardavano gli affari esteri. Quando fu creato l'impero, nel 1871, essa prese un grande sviluppo col titolo di " Cancelleria dell'impero, „ e fu divisa successivamente in parecchi uffici speciali, detti: degli affari esteri, delle strade ferrate, delle poste e dei telegrafi, della giustizia, dell'Alsazia-Lorena e delle finanze. Un ufficio centrale serviva di intermediario tra questi diversi uffici.

La nuova denominazione data all'ufficio della cancelleria non è adunque che un nuovo passo verso lo sviluppo delle autorità imperiali o di un ministero imperiale.

I giornali berlinesi annunziano che le trattative tra la Germania e l'Austria-Ungheria per la conclusione di un trattato di commercio definitivo incominceranno alla metà di gennaio, e saranno condotte con tanta sollecitudine da permettere che il relativo progetto di legge possa essere presentato al Parlamento germanico nella sua prossima sessione.

La *Post* di Berlino ammette la possibilità che il conte di Saint-Vallier conservi il posto di ambasciatore di Francia presso la Corte di Berlino, sebbene abbia già dato la sua dimissione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino del 5 gennaio pubblica un resoconto particolareggiato dell'incidente Koelle che, secondo i telegrammi da Costantinopoli, è stato appianato secondo i desideri dell'ambasciatore inglese.

Il foglio berlinese, dopo aver affermato che questo risultato è dovuto in gran parte alla mediazione degli incaricati d'affari di Germania e di Austria-Ungheria, fa risaltare che la Germania, senza aderire a tutte le dimande del signor Layard, doveva prendere una ingerenza in quella faccenda perchè il signor Koelle è suddito tedesco, e perchè la condotta delle autorità turche non fu conforme all'articolo del trattato di Berlino relativo all'osservanza del principio della libertà religiosa.

Fatta astrazione da queste considerazioni speciali, conchiude l'*Allgemeine*, era naturale, attese le relazioni amichevoli che esistono tra la Germania e l'Inghilterra, che il rappresentante della Germania a Costantinopoli si adoperasse presso la Porta nel senso della conciliazione.

Secondo il *Nord*, prevale nei circoli ministeriali di Madrid l'opinione che l'attentato del 30 dicembre non rimarrà senza influenza sulla soluzione della crisi parlamentare, e che la minoranza non tarderà a riprendere il suo posto alle Cortes.

Ora che l'abolizione della schiavitù a Cuba fu approvata il governo spagnuolo studia i mezzi di dare una qualche soddisfazione ai proprietari coloniali.

È probabile che il signor Canovas del Castillo assuma il portafogli dell'interno conservando però sempre la presidenza del Consiglio. Il ministro dell'interno attuale assumerebbe la presidenza della Camera rimasta vacante per la morte del signor Ayala.

La Legazione del Chilì a Parigi ha ricevuto dal console del Chilì a Panama il seguente telegramma:

" Un ammutinamento ha avuto luogo il 21 dicembre a Lima in causa della fuga del presidente Prado. Vi ebbero morti e feriti. Pierola ha assunto il titolo di dittatore.

" Un vascello chileno ha catturato una torpedine peruviana. „

Un altro telegramma dello stesso Consolato informa il ministro del Chilì a Parigi che il presidente Prado, la cui fuga è stata negata dalla Legazione del Perù agli Stati Uniti, si è rimbarcato a Colon-Aspimvall, il 27 dicembre, prendendo la via di Nuova York.

Il console del Chilì a Londra conferma la notizia dell'ammutinamento a Lima.

Un dispaccio da Panama 3 gennaio pubblicato dal *New-York Herald* conferma la notizia che Picrola è stato proclamato dittatore. Esso ha affidato la presidenza del gabinetto a Pedro Calderon.

Il generale Prado è arrivato a Panama il 27 dicembre.

L'illustre professore Silvestro Centofanti, senatore del Regno, è morto a Pisa nella grave età di 86 anni, il giorno 6 corrente.

Egli era nato a Calci l'8 dicembre 1794, ed i suoi studi letterari, filosofici e didattici gli valsero grande e meritata fama.

Avendo preso parte ai rivolgimenti politici del 1848, il Centofanti perdette la cattedra che aveva all'Università di Pisa, ma fu nominato ispettore delle biblioteche toscane, ufficio che tenne fino a tanto che il trionfo dei principii liberali gli fece restituire la cattedra che aveva tanto illustrata.

Silvestro Centofanti era stato nominato senatore il 23 marzo 1860, subito dopo che venne decretata l'annessione della Toscana.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Cabul:

« Una lettera di Mahomet-Kan, indirizzata al generale Roberts, dichiara che gli afghani disarmeranno soltanto quando gli inglesi avranno lasciato l'Afghanistan. »

Il *Morning Post* dice che lo czar chiamò il principe Dondukoff per consultarlo sulla situazione della Bulgaria e sulle modificazioni necessarie da introdursi nella Costituzione bulgara.

Suez, 6. — Proveniente da Bombay, è entrato nel canale il vapore *Singapore*, della Società Rubattino.

Gibilterra, 6. — Ha passato lo stretto il vapore *Manilla*, della Società Rubattino, diretto a Bombay e a Calcutta.

Cadice, 7. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Madrid, 7. — Le frazioni delle minoranze parlamentari si riuniranno il 9 corrente per decidere se debbano astenersi di intervenire alle Cortes o riprendere i loro seggi.

Costantinopoli, 7. — La carestia aumenta nei distretti di Baskala, Bayazid e Diarkebir. I consoli inglesi reclamano l'aiuto pecuniario dell'Inghilterra.

La milizia bulgara s'impadronì di una chiesa greca. Aleko pascià ne prese le chiavi e fa custodire la chiesa. L'agitazione è grande.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 7 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 2,0	sereno	Minimo — 7°,3. Brina dalle ore 3 pomerid. di ieri a mezzodì.
Venezia	— 2,1	sereno	Minimo — 8°,6. Gelo nelle 24 o. Brina nella notte. Nebbia secca dalle ore 8 p. di ieri a mezzodì.
Torino	+ 1,0	sereno	Minimo — 7°,9.
Genova	+ 12,2	sereno	Minimo + 6°,5.
Pesaro	+ 3,6	sereno	Nebbia umida dalle ore 3 p. di ieri a mezzodì. Brina nella notte.
Firenze	+ 6,0	sereno	Minimo — 3°,7. Massimo + 6°,0.
Roma	+ 9,4	sereno	Minimo — 1°,3. Vapori bassi iersera alle ore 9 e stamane.
Foggia	+ 9,0	sereno	
Napoli (Capodimonte)	+ 10,9	sereno	Minimo al mattino + 4°,4. Massimo fra mezzodì e le 3 pom. + 11°,0.
Lecce	+ 9,7	sereno	Minimo + 4°,3. Massimo + 10°,0.
Palermo (Valverde)	+ 11,0	3/4 coperto	

— Telegramma del *New-York Herald*:

« New-York, 7 gennaio, ore 8 ant.

« Una depressione, la cui energia andrà aumentando, arriverà sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia fra i giorni 9 e 11, e sarà accompagnata da pioggie e da venti forti o burrasche del SW inclinanti al NE. »

Beneficenza della Regina. — Il cav. avv. Piana, sindaco di Bordighera, ha ricevuto dal cavaliere d'onore di Sua Maestà la seguente lettera:

« Pregiatissimo signor Sindaco,

« Sua Maestà la Regina prima di lasciare questo ameno soggiorno ha voluto che io manifestassi ancora alla S. V. pregiatissima il suo vivo gradimento per le gentili attenzioni e le prove di affettuosa devozione onde si vide attorniata, e delle quali conserverà bon grato ricordo.

« L'augusta Sovrana nell'esprimere il desiderio che V. S. si renda interprete presso le autorità locali e la popolazione tutta de' suoi benevoli sentimenti, si è compiaciuta destinare L. 1000 a vantaggio della Società operaia, L. 1000 per l'Asilo infantile e L. 2000 da erogarsi in beneficenza alle famiglie più bisognose.

« Nel recarmi a pregio di trasmettere a V. S. l'ammontare delle sovrane elargizioni ed alcune petizioni state rassegnate alla Maestà Sua, le offerisco, signor Sindaco, la conferma della distinta mia osservanza.

« *Il cavaliere d'onore di S. M.*

« March. Di Villamarina. »

« Bordighera, 2 gennaio 1880. »

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Authion* è giunto il 5 corrente a Tunisi. Questa mane (7) approdava a Spezia il Regio trasporto *Dora*.

Notizie della Vega. — Nell'*Italia Militare* dell' 8 si legge:

Un nostro dispaccio particolare ci annunzia che la nave della

spedizione artica svedese *Vega*, al comando del tenente di vascello della R. marina svedese signor L. Palander, e sulla quale trovasi imbarcato il sottotenente di vascello della nostra marina signor Giacomo Bove, è giunta questa mattina (7) ad Aden, proveniente dal Giappone e dalle Indie orientali. Tutto il personale della spedizione trovasi in ottime condizioni di salute.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza*, del 5, che la rappresentanza degli Orfanotrofi di Milano porge un pubblico tributo di riconoscenza alla memoria dell'ora fu signora Antonietta Perego, vedova De-Pietri, che legò a favore dell'Orfanotrofio della Stella la somma di lire 3000; nonchè a quella del testè defunto cav. Francesco Biffi, che beneficò pure quell'Istituto del cospicuo legato di lire 15,000, e di altro di lire 10,000 all'Orfanotrofio maschile.

— Leggiamo nel *Vessillo Vercellese* che il defunto cav. Caccianotti lasciava un legato di lire 50,000 alla Congregazione di Carità di Biandrate, da distribuirsi per due quinti all'Asilo infantile, e con gli altri tre quinti formare rendite di lire 400 o al più 500, a favore di giornalieri manuali nullatenenti, di buona condotta, nativi del luogo, sessagenari ed inabili a procacciarsi il sostentamento.

L'anno 1880. — Intorno all'anno che or ora è incominciato alcuni giornali riassumono le seguenti indicazioni. Il 1880, bisestile, è l'anno 6593 del periodo giuliano, 2656 delle Olimpiadi, 2633 della fondazione di Roma secondo Varrone, 5640 degli ebrei e 1297 dei maomettani.

Nell'anno 1880 avranno luogo le seguenti eclissi:

1° eclisse totale del sole l'11 e 12 gennaio; 2° eclisse totale della luna il 22 giugno; 3° eclisse annulare del sole il 7 luglio; 4° eclisse parziale del sole il 2 dicembre; 5° eclisse totale della luna il 16 dicembre; e 6° secondo eclisse parziale del sole il 16 dicembre.

Incendio ad Imola. — Al *Ravennate* scrivono in data del 2 corrente da Imola:

Un grave disastro ha commosso la nostra città. La parte superiore interna dell'antico palazzo Sforza, uno dei bei monumenti di Romagna, fabbricato nello scorcio del secolo xv, non è che un mucchio di rovine. Come vi scrissi altra volta, in questo palazzo era la residenza del Circolo Popolare.

Or bene, uno dei caloriferi, quello appunto che riscaldava la sala di conversazione del detto Circolo, è stato causa di un terribile incendio che in poche ore ha ridotto in fiamma l'intero vastissimo appartamento. I nostri pompieri e i bravi bersaglieri qui di stanza hanno gareggiato in zelo ed attività per isolare il fuoco, giacchè spegnerlo era impossibile.

La Banca Popolare, che aveva i suoi uffici al pian terreno del suddetto palazzo Sforza (oggi proprietà della Cassa di Risparmio), ha dovuto trasportare in altro luogo la sua residenza.

Incendio a Livorno. — Nella *Gazzetta Livornese* del 3 corrente si legge:

Un incendio si manifestava, giovedì sera, verso le ore 8 1/2 nel vasto magazzino di stracci, di proprietà del signor Enrico Grandi, situato in via della Torretta Vecchia, n. 11. Questo magazzino era pieno zeppo di stracci, tanto al piano terreno che al piano superiore, ed era chiuso dalle ore 3 del giorno stesso. La gente si accorse dell'incendio, vedendo il fumo escire da una finestra, e tosto corse ad avvertire i pompieri, che, col loro comandante alla testa, accorsero solleciti con le macchine. Questi hanno lavorato tutta la notte, coadiuvati da alcune compagnie del 28° reggimento di linea, dai carabinieri, dagli agenti della Questura e da parecchi giovani di buona volontà, sfidando intrepidi il pericolo e facendo i più ostinati sforzi per domare l'incendio. Tutto però fu vano, giacchè il fuoco signoreggiò indomito finchè ebbe materia da divorare, cioè finchè non fu distrutto completamente il solaio del primo piano ed il tetto dell'edifizio. Si distinsero per particolare intrepidezza i pompieri Pezzetti, Smith e Guidi.

Accorsero sul luogo sino dal principio dell'incendio il sindaco, il comandante del presidio, il questore, l'ingegnere comunale ed il direttore municipale, i quali vi si sono trattenuti fino a giorno.

Il fuoco ieri sera non era ancora spento, ma si tratta di quella specie di fuoco morto che danno gli stracci; sicchè è inutile correre là a cercar le fiamme. Il fumo non è molto, perchè gli stracci sono, in gran parte, infradiciati dall'acqua delle pompe.

I magazzini attigui sono tutti pieni di materie infiammabili, cioè: acido solforico, spiriti, olio di ricino, ecc., ma per fortuna è stato possibile di isolare il magazzino incendiato e d'impedire così che l'incendio si propagasse Dio sa con quali tremende conseguenze.

Lo stabile era assicurato, la mercanzia solamente in parte, il danno totale si calcola ascendere alla somma di lire 100 mila. La causa dell'incendio s'ignora.

Incendio a S. Giovanni a Teduccio. — Questa mattina, scrive il *Roma* di Napoli del 6, un grave incendio si è sviluppato in una fabbrica di concia di pelli in San Giovanni a Teduccio. In meno di due ore le fiamme hanno tutto distrutto, ed il danno è di circa 10 mila lire.

Un busto del 600. — Il *Corriere Mercantile* di Genova, del 5, scrive:

Il giorno 24 del corrente mese, alle 10 ant., sarà venduto alla pubblica asta, nello spedale di Pammatone, il busto in bronzo, opera del secolo xvi, rappresentante l'effigie del celebre Giovanni Pontano, fondatore dell'Accademia Pontaniana. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 25,000, e tutti gli schiarimenti occorrenti si possono avere dalla segreteria dell'Amministrazione degli Spedali civili.

(*I giornali della penisola sono pregati a riprodurre la presente notizia*).

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 5 che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 17 30 dalla parte di Gœschenen, e di metri 29 40 dalla parte di Airolo. Totale, metri 46 70. Media quotidiana, metri 6 e 65 centimetri.

Rimangono da forare 357 metri e 40 centimetri.

L'analfabetismo nell'esercito tedesco. — Dalle recenti pubblicazioni statistiche sulla istruzione letteraria delle reclute per l'esercito e per la marina germanica, si rileva che di 143,119 reclute incorporate nell'anno 1878-79 ed esaminate ve ne furono 2574, ossia 1,80 per 0/0 che non sapevano leggere o scrivere.

Di queste ultime 1936, ossia più dell'8 p. 0/0, appartenevano alle provincie orientali dell'impero, cioè alle provincie prussiane propriamente dette, alla Posnania e al distretto di Oppeln.

Tutti gli altri distretti prussiani non diedero che 332 analfabeti, ossia 1/3 p. 0/0; la Baviera 101, 1/2 p. 0/0; la Sassonia 19, 1/4 p. 0/0; il Würtemberg 3, 0,05 p. 0/0; il Baden 3, 0,06 p. 0/0; l'Alsazia-Lorena 149, 3 p. 0/0; l'Assia 6, 0,2 p. 0/0; il Meklenburgo-Schwerin 8, 0,4 p. 0/0; e il Braunschweig 6, 0,6 p. 0/0.

Il piccolo resto d'analfabeti appartengono 4 all'Anhalt, 2 a Coburgo-Gotha, 1 alla Sassonia-Weimar, 1 all'Oldenburgo, 1 alla Sassonia-Meiningen, 1 alla Sassonia-Altenburgo e 1 al Waldeck.

Le reclute degli altri Stati tedeschi, qui non menzionati, adempierono tutte alle modeste esigenze degli esami prescritti dal § 12 della legge di reclutamento.

La temperatura della Nuova Zembla. — Si sono ricevuti interessanti particolari relativi al soggiorno di un russo, il signor Tjagin, e d'una colonia di Samojedi nella Nuova Zembla, durante l'inverno e l'estate scorsi. Lo scopo della dimora di Tjagin in quell'isola era di completare l'organizzazione d'una stazione di soccorso per i marinai naufragati, ed in pari tempo di riunire una serie di osservazioni meteorologiche durante tutto un anno.

Tjagin giunse al porto di Karmakul il 15 agosto 1878. Il 13 settembre le costruzioni in legno necessarie erano finite e gli istromenti di meteorologia posti in azione; il 3 ottobre tutti i Samojedi erano riuniti attorno alla stazione. L'autunno del 1878 fu cupo, piovoso e freddo. La temperatura media fu presso a poco a 4 centigradi. Il primo gelo avvenne il 26 settembre, e la neve cadde il 28 per la prima volta; il mare gelò il 10 ottobre, ed il porto di Karmakul, come pure tutte le piccole baje vicine, furono coperte di ghiaccio il 18 novembre. Ma la baia di Moller non gelò per tutto l'inverno, meno tra le isole, che sono numerosissime lungo la costa.

La neve cominciò a sciogliersi verso la metà di maggio, e la prima verdura apparve sugli spazi scoperti sin presso i mucchi di neve. Il 14 giugno le isole si coprirono di verde e di fiori, ma il porto di Karmakul e le piccole isole non furono liberate dai loro ghiacci prima del 16 luglio, ed i piccoli laghi prima del 22 dello stesso mese.

La temperatura media fu, in novembre, di 9 gradi e 8 decimi centigradi; in febbraio di 17,8; in marzo di 11,8. Durante i cinque mesi d'inverno la temperatura fu di gradi 12,2. In gennaio essa scese a 32,1; in novembre si alzò a 0,8 gradi sopra zero, ed in dicembre a 0,2 gradi.

Il movimento dell'atmosfera variò dalla calma completa con rari venti dolci del sud-ovest sino a violenti tempeste, che impedivano la caccia. La quantità di neve caduta non è stata considerevole; nevica di rado, ma dei violenti venti di terra cacciavano la neve, dalla cima delle colline, verso l'ovest, e spesso coprivano le case fino ai tetti, mentre sulle tre altre coste il suolo era del tutto sgombro.

Tjagin ritornò ad Arkangel il 17 con due fanciulli orfani appartenenti ad un samojedo, morto durante l'inverno.

Codesto viaggiatore crede che è assolutamente possibile lo svernare nella Nuova Zembla, specialmente per i samojedi. Egli asserisce anche che è possibile stabilirvi una stazione di rifugio con delle provvigioni. Ma è assolutamente necessario di portarvi delle vettovaglie, giacchè gli sembra impossibile il procurarsi colla caccia, durante il verno, una quantità sufficiente di viveri.

Decessi. — A Firenze cessò di vivere il valente igienista cav. dott. Amerigo Borgiotti, capo dell'ufficio d'igiene e di beneficenza in quella città.

— Il 5 corrente, nella grave età di 80 anni, moriva a Genova il distinto letterato cav. Michele Sartorio, decano degli insegnanti genovesi e professore del liceo Andrea Doria. Il Sartorio era un filologo di vaglia che diè alle stampe un pregevole Vocabolario greco-italiano, alcuni racconti e parecchie memorie letterarie e didattiche.

— A Verona, il 3 corrente, spirava il comm. Vincenzo Bognolo, ispettore emerito del Genio civile e consigliere provinciale. Era uomo che godeva moltissima stima per le non comuni qualità del suo ingegno. Era, specialmente in idraulica, una vera e incontestata autorità.

— La *Gazzetta Livornese* annunzia che, il barone Stocker Seymour Kirkup è morto in Livorno, sull'albeggiare del 3 gennaio 1880. Inglese per nascita, amò la nostra cara patria con tutte le forze dell'anima, propugnandone a faccia aperta la libertà ed indipendenza, anche nei tempi in cui il solo pensarvi era un delitto. Nè a ciò solo si limitò l'opera sua, perocchè contribuisse efficacemente ad illustrarla con la scoperta da lui fatta del vero ritratto di Dante, dipinto da Giotto nel palazzo del Bargello.

Per questo venne, di motuproprio, dal glorioso Re Vittorio Emanuele insignito degli ordini cavallereschi dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Fu altresì distinto pittore e profondo negli studi delle scienze e delle lettere, cui attese con rara lucidità di mente ed abnegazione, fino al giorno della sua morte.

— Il 4 corrente, in età di circa 40 anni, cessava di vivere a Venezia il valente pittore sassone Antonio Feverbach.

— A Versailles, nella grave età di 94 anni, cessò di vivere Augusto Francesco Michaud, che incise le monete di Luigi XVIII, di Carlo X e del Re di Olanda.

— I giornali elleni annunziano la morte del signor Emanuele Cokkinos, professore alla Università di Atene ed uno dei più illustri giureconsulti della Grecia.

— Il *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia la morte del conte Moussine-Pouschkine, maestro di cerimonie della corte, nonchè quella del consigliere privato Joukovsky-Volysky, chirurgo onorario della corte imperiale e medico capo dell'ospedale e dell'ospizio di Tsarskoé-Sélo.

VARIETÀ STORICHE

Torino nel 1859 e il maresciallo Canrobert

Continuazione e fine — Vedi numeri 3 e 4

E in prima, facciamoci a ben determinare, come dire, il punto di partenza: cioè il motivo che indusse il maresciallo Canrobert, appena giunto a Torino, ad andare a riconoscere la linea della Dora.

Dal modo nel quale si esprime la Relazione ufficiale francese si dovrebbe arguire che quella ricognizione fu causata dalle *gravi notizie pervenute dal Ticino* in quella mattina. Se poi si dovesse aggiustar fede alle parole messe in bocca dal signor d'Ideville al maresciallo Canrobert (*Une visite au maréchal Canrobert*), non sarebbe più questa soltanto un'induzione, ma un fatto accertato. Ecco le testuali parole del maresciallo al signor d'Ideville:

Vous étiez à Turin, m'avez-vous dit, peu de temps après ces événements; vous n'ignoriez donc pas quelle panique avait saisi l'esprit de tous. La capitale piémontaise, ville ouverte, située en rase campagne, était une proie facile. Les Autrichiens se montraient à quelques lieues; du haut des clochers, on pouvait les apercevoir dans la direction de Verceil. Les habitants de Turin étaient terrifiés; on emballait déjà les archives du royaume. En débarquant à Suse, je trouvai le Roi, venu au-devant de moi, dans un état d'inquiétude difficile à décrire. Il me supplia de prendre position sur la Dora-Baltéa.

Nous arrivons à Turin et je cours, au débotté, visiter avec lui les lieux en question.....

Se tutti questi particolari avessero un qualche fondamento; se fosse vero, esempigrazia, che nel mattino del 29 si potesse scorgere *du haut des clochers* di Torino gli Austriaci, i quali effettivamente non varcarono il Ticino che nel pomeriggio di quel giorno; se fosse vero che già si imballassero gli archivi del Regno; se fosse possibile dare a credere a quanti hanno conosciuto Vittorio Emanuele, che questi si presentasse al maresciallo Canrobert *dans un état d'inquié-*

tude difficile à décrire, non vi sarebbe ragione di mettere in dubbio che egli corse *au debotté* a riconoscere la linea della Dora, pel motivo dianzi indicato (1). Ma poichè tutti i particolari ora detti sono compiutamente errati siamo tratti a concludere che il maresciallo non fece nulla più che ubbidire alle istruzioni ricevute dall'Imperatore, le quali, mentre vietavangli, in massima, d'*agir isolément et d'engager ses troupes avant leur réunion complète*, contenevano però il seguente poscritto:

" Le maréchal Canrobert se rendra compte personnelle-
" ment, à son arrivée à Turin, des positions de la Dora-Bal-
" tea, que l'on nous annonce comme formidablement défen-
" sives (2); si elles lui paraissent telles, il est autorisé, sous
" sa responsabilité personnelle, à les occuper. „

Ora diremo perchè abbiamo qualche dubbio che non il maresciallo Canrobert, ma il Re Vittorio Emanuele abbia espresso il parere sulla opportunità di abbandonare la difesa della Dora e di avviare le truppe francesi su Alessandria e su Casale.

Vittorio Emanuele era, evidentemente, più preoccupato di quel che potesse essere il maresciallo, che Torino non fosse trattata come una città presa d'assalto (3); ora, essendo cosa accertata che non sarebbero arrivati i rinforzi francesi nel tempo prima calcolato, e che perciò la difesa sulla Dora avrebbe bensì ritardato, ma non impedito assolutamente la marcia dell'esercito invasore, doveva preferire che tutto l'esercito campeggiasse nelle posizioni di Casale ed Alessandria, dalle quali si potevano conseguire ad un tempo due scopi: assicurare la congiunzione degli eserciti alleati e minacciare di fianco il nemico avanzantesi su Torino.

Ciò posto, siccome il maresciallo, a tenore delle istruzioni imperiali, aveva facoltà di impegnare le proprie truppe anche *prima della loro riunione compiuta*, non dovrebbe sembrare improbabile che Vittorio Emanuele lo pregasse di usare di questa facoltà avviando le truppe sue disponibili ad Alessandria o Casale anzichè sulla Dora; e che il maresciallo, a sua volta, dando novella prova di quel buon colpo d'occhio militare che gli aveva meritato la bella fama di cui godeva, resosi tosto capace della giustezza delle vedute del Re, aderisse al consiglio del medesimo.

Che le cose si passassero in questa forma, non diremo che lo confermi, ma certo porge non infondato argomento a reputarlo probabilissimo il seguente dispaccio spedito dal maresciallo stesso in data di Susa, 30 aprile, per informare l'Imperatore dei motivi che lo avevano spinto ad assumersi la responsabilità di avviare i primi drappelli francesi su Alessandria e Casale, anzichè sulla Dora:

Suse, 30 avril 1859.

La position de la Stura, que nous avons visitée n'est pas plus tenable que celle de la Dora Baltea avec les forces dont les Piémontais et moi pouvons disposer à présent.

L'unique chance de défendre Turin contre l'ennemi, s'il s'avançait sur cette capitale avec des forces considérables, est de lui donner de l'inquiétude sur son flanc gauche et sur ses derrières par la tête de pont de Casale.

Je puis faire cette démonstration, sans compromettre les troupes en envoyant à Casale, dans les remparts de cette place forte, un bataillon ed une compagnie (que j'annonce être plus considérables) (4) pour y travailler, sous les ordres du général Frossard à la tête de pont sur le Pô et ses débouchés.

Le Roi considère *ces nouvelles dispositions comme les seules qui puissent sauver la capitale et donner aux armées réunies la possibilité d'agir efficacement côte à côte.*

La place d'Alexandrie est très-largement approvisionnée, à ce que m'a affirmé le Ministre de la Guerre sarde.

Je compte que le 6 mai, la presque totalité des divisions d'infanterie des 3° et 4° corps et la brigade de cavalerie légère du général Niel auront débouché en Piémont; elles présenteront un effectif approximatif de 50,000 hommes, qui joints aux 55,000 du Roi Victor-Emmanuel, et aux troupes françaises qui seront entrées par Gênes, donneront un total de près de 175 a 180 mille hommes.

Canrobert.

Alla probabilità aggiungono quasi certezza i frammenti di una lettera del maresciallo, in pari data, riferita dal Bazancourt nella sua opera: *La campagne d'Italie de* 1859, e riprodotta nella Relazione ufficiale francese:

" On ne met pas en doute à Turin, et le général Niel,
" le général Frossard et moi partageons cette pensée,
" que lorsque les Autrichiens verront les pantalons rouges
" (expression du Roi et de ses Ministres) si près de leur
" flanc gauche d'opérations contre Turin, ils n'y renoncent
" ou ne soient amenés à des hésitations ou à des lenteurs
" qui permettent aux armées franco-sardes de réunir à temps
" près d'Alexandrie et de Casale des forces imposantes. „

Queste parole non richiedono larghi commenti; è evidente infatti che se il maresciallo Canrobert avesse lui insistito presso il Re e i suoi Ministri per raccogliere tutte le forze alleate disponibili nelle forti posizioni tra Alessandria e Casale, non il Re e i Ministri, ma il maresciallo avrebbe affacciato la considerazione che quando gli Austriaci avessero visto i pantaloni rossi così prossimi al loro fianco sinistro d'operazioni contro Torino rinunzierebbero all'impresa. Sarebbe dunque assodato che il maresciallo Canrobert e i generali Niel e Frossard *aderirono*, e non già che *fecero aderire* il Re e i suoi Ministri a quell'idea.

E qui ci si conceda una leggiera indiscrezione. Alcuni mesi dopo la morte del compianto generale La Marmora un ufficiale del nostro corpo di stato maggiore, rivoltosi a noi per alcuni schiarimenti intorno alla campagna del 1859, così ci scriveva:

Nella Relazione ufficiale francese sulla campagna del 1859 è affermato che il 29 aprile, fatta dal Re, dal maresciallo Canrobert e dal generale Niel la ricognizione della Dora Baltea, su cui erano state scaglionate truppe per la difesa sotto gli ordini del generale Cialdini, e si aveva in mente di avviare i primi rinforzi francesi provenienti da Susa, si decise di abbandonare quella linea a pochi drappelli di sorveglianza e concentrarsi tutti tra Casale, Valenza, Alessandria, Tortona, *dietro consiglio del Canrobert, appoggiato dal Re.* Nella parte compilata presso questo stato maggiore, che ora sto rivedendo per completare poi la storia delle operazioni militari dei Sardi nel 1859, *trovo un'affermazione contraria, cioè che il parere dell'abbandono della Dora sia stato per primo emesso dal Re, seguito dal consentimento del Canrobert...* Se si pensa alle fortificazioni erettesi ad Alessandria e a Casale, alla dislocazione dei Sardi in marzo, e poi alla revocazione degli ordini per la famosa ritirata su Acqui..... cose tutte dovute ai concepimenti del generale La Marmora, non v'ha dubbio (anche fatta astrazione da altri documenti ufficiali) che l'idea di far perno strategico nel triangolo Casale-Valenza-Alessandria è dei Sardi; ed è eziandio probabile che il generale La Marmora abbia

consigliato il Re, prima di muovere da Torino, allo sgombro della Dora, su cui erano state gettate truppe per influenza forse di altri che pare non vedessero così chiaro il valore strategico del triangolo predetto.....

Come il lettore vede, anche la nostra Relazione ufficiale si accorderebbe colla lettera sovracitata in data di Susa, 30 di aprile, del maresciallo Canrobert, nella circostanza essenziale che al Re e ai suoi Ministri spetta il merito di aver fatto prevalere il concetto di adunare tutte le truppe alleate disponibili sulla linea Alessandria-Casale; ad ogni modo, sebbene personalmente noi siamo certissimi che questa sia la *verità vera*, fino a che la Relazione ufficiale del nostro stato maggiore sia pubblicata (e speriamo sarà presto) ci contentiamo di affermarlo in modo dubitativo. Ma crediamo aver diritto di riasserire che, quand'anche l'abbandono della Dora fosse stato consigliato dal maresciallo Canrobert, non è giusto inferirne che egli sia stato autore di un cambiamento di *plan d'opérations de l'armée alliée*, come la Relazione ufficiale francese si esprime.

IV.

Ci rimane per ultimo da indagare se, in realtà, l'abbandono delle posizioni difensive sulla Dora abbia poi avuto per risultato la salvezza di Torino, secondochè affermano il maresciallo Canrobert e la Relazione ufficiale menzionata (5).

A ciò non può essere data una risposta in termini assoluti. Troppe cause esercitano i loro influssi sugli avvenimenti militari perchè si possa segnalare con certezza quella che esercitò i maggiori influssi. Fatta questa riserva, non è dubbio che la causa speciale determinante della ritirata ordinata il 9 maggio mattina dal generale Gyulai, fu l'abbandono della linea della Dora, e la notizia giunta in quella mattina al suo quartier generale delle mosse dei Francesi da Torino su Alessandria (6). Non monta che errasse il generalissimo austriaco attribuendo quelle mosse *alla scelta definitiva fatta dai Francesi della linea d'operazione sulla destra del Po per Piacenza*; il fatto evidente, innegabile, è che egli ritirossi.

In tale condizione di cose è evidente e innegabile del pari che lo sgombro della Dora e l'invio dei Francesi su Alessandria fu la causa dell'erroneo apprezzamento della situazione, il quale determinò il generale Gyulai a interrompere la marcia sulla capitale del regno sardo.

Ora, riguardo al primo punto, noi abbiamo più innanzi indicato le ragioni che ci muovono ad accogliere il dubbio, per lo meno, che quel consiglio sia stato dato dal maresciallo Canrobert.

Riguardo al secondo punto, il maresciallo ha il diritto di sostenere che, sebbene le istruzioni dell'Imperatore gli vietassero *d'agir isolément et d'engager ses troupes avant leur réunion complète*, però con facoltà di rinforzare le truppe sarde distaccate a difesa della linea della Dora, usò, di suo moto, di questa facoltà, avviando le poche forze sue disponibili sulla linea Alessandria-Casale. Perciò crediamo che avesse tutte le ragioni il generale La Marmora, quando, letto l'opuscolo del signor d'Ideville, *Une visite au maréchal Canrobert*, ci scriveva in data di Firenze, 26 gennaio 1876:

" .. Il maresciallo in quei giorni ha avuto un merito " reale. Non quello d'inventare, che meglio da Casale e Alessandria si minacciavano gli Austriaci, mentre fu sempre il " mio pensiero, fin dal 1851, che cominciavo le fortificazioni " di Casale: ma di prestarsi a portare in Alessandria e Casale i primi Francesi che passarono le Alpi; e ciò malgrado " il divieto di Parigi. „

L. CHIALA.

---

(1) Non si può assolutamente negare che panico vi fu a Torino, ma non il 29 aprile; bensì tra l'8 e il 9 maggio, quando gli Austriaci accennarono a girare dalla sinistra la linea della Dora, cioè da Biella ed Ivrea.

(2) Rapporto del generale Frossard, comandante il genio francese.

(3) " On s'exposait, en cas d'échec, à voir Turin traité comme une ville prise d'assaut, et les communications interrompues. „ Estratto dal *Journal historique des marches et mouvements de l'armée d'Italie tenu au Grand quartier général*. BAZANCOURT, *La campagne d'Italie de* 1859, première partie, p. 105 (Paris, 1859, Amyot).

(4) Il testo originale stampato dice così.

(5) La Relazione francese dichiara esplicitamente che il generale Gyulai, reso certo dell'abbandono della linea della Dora, *devant un vide aussi menaçant il n'osa s'aventurer et s'arrêta*. E conclude: *L'idée du maréchal Canrobert portait ses fruits: Turin était sauvé.*

(6) Veggasi il rapporto del generale Gyulai all'imperatore d'Austria, in data 9 maggio 1859, pubblicato nella Relazione ufficiale austriaca (*Der Krieg in Italien* 1859, von K. K. Generalstabs-Bureau für Kriegsgeschichte; Wien, 1872).

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 gennaio 1880 (ore 15 35).

Venti di maestrale freschi soltanto sul canal d'Otranto e di Messina. Mare agitato a Brindisi, a Catania e presso il capo Passaro; calma generale altrove. Cielo coperto nel Genovesato ed in Sardegna; nuvoloso in Sicilia, nella Comarca, all'Elba e nella Liguria occidentale; Nebbioso sull'Adriatico superiore e in Toscana; sereno nel resto d'Italia. Barometro salito di 2 a 4 mm., pressione media 772 mm., pressioni aumentate altrettanto nelle vicine provincie dell'Austria. Ieri venti del nord forti e fortissimi sul canal d'Otranto; moderati a Bari ed a Palermo. Stamani alle 8 temperatura due gradi sotto zero a Rimini, quattro a Venezia, cinque a Po di Primaro, sei a Moncalieri. Il tempo sarà generalmente buono con cielo in diversi luoghi nuvoloso o nebbioso.

Firenze, 7 gennaio 1880 (ore 14 48).

Barometro alzato fino a 2 mm. in tutta l'Italia. Piemonte 777, Terra d'Otranto e Sicilia 771 mm. Cielo nuvoloso sull'Adriatico inferiore e in Sicilia; nebbioso da Venezia a Po di Primaro; sereno altrove. Mare agitato dal Gargano al capo Leuca e nel Jonio. Venti freschi e forti delle regioni nord in quasi tutti questi paraggi. Ponente fresco a Rimini; moderato ad Ancona. Pressioni leggermente aumentate anche nelle provincie limitrofe dell'Austria. Ieri venti freschi e forti e mare agitato nel basso Adriatico e presso Napoli. Stanotte greco fresco a Porto Empedocle. Stamani alle 8 termometro tre gradi sotto zero a Firenze, quattro a Rimini, sette a Venezia, nove a Moncalieri. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,9	773,6	772,8	775,1
Termomet. esterno (centigrado)	0,4	7,9	10,5	3,9
Umidità relativa....	94	71	63	87
Umidità assoluta...	4,45	5,65	5,91	5,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 9	N. 6	N. 0
Stato del cielo.......	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 10,5 C. = 8,4 R. | Minimo = 0,4 C. = 0,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,9	775,0	774,4	774,7
Termomet. esterno (centigrado)	— 0,3	+ 6,9	+ 9,4	+3,0
Umidità relativa...	85	55	48	81
Umidità assoluta...	3,82	4,06	4,21	4,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 1	NW. 0	Calma
Stato del cielo......	sereno	sereno vapori bassi	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 9,4 C. = 7,5 R. | Minimo = — 1,3 C. = —1,0 R.
Tempo bellissimo. Barometro alto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	87 70	87 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 70
Prestito Romano, Blount..........	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 10
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 25
Prestito Nazionale.............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	924 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2330 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	1315 —	1310 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	583 50	583 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1879	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	927 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	472 —
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	650 —	645 —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	111 62	111 37	— —
Marsiglia................	90	— —	— —	— —
Lione..................	90	— —	— —	— —
Londra..................	90	28 14	28 09	— —
Augusta.................	90	— —	— —	— —
Vienna..................	90	— —	— —	— —
Trieste.................	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 44	22 42	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 89 85 cont. - 90 17 1/2 fine.

Banca Generale 581, 581 50, 582, 582 50, 583 50, 583 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

N. 15

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 22 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie dal Vomano sotto Forcella a Penne per Bisenti e Bacucco, in provincia di Teramo, compreso fra la Masseria d'Ostilio presso il Pilone ed il torrente Fino, della lunghezza di metri 10444 17, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 299,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 maggio 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,700, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 gennaio 1880.

Per detto Ministero

97 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 16.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 22 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di prima serie da San Giovanni in Fiore a Cariati, in provincia di Catanzaro, compreso fra il fiume Lese e la Sella Ammarrata, della lunghezza di m. 14689, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 342,340.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 gennaio 1880.

Per detto Ministero

112 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

con Sede in Firenze, piazza del Duomo, n. 15 (Studio Biagini)

Non essendo intervenuti in numero legale i signori azionisti all'adunanza del giorno 29 dicembre 1879, ed in conformità degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, sono nuovamente convocati i signori azionisti della Società ad un'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno 19 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso la sede della Società stessa, rimanendo fermo l'ordine del giorno qui sotto trascritto e le relative disposizioni già pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei numeri 279 del 28 novembre 1879 e 296 del 19 dicembre 1879.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei revisori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878.
4. Nomina di sei consiglieri d'Amministrazione in surrogazione di quelli uscenti d'ufficio a tenore dell'art. 42 dello statuto sociale.
5. Nomina dei revisori per l'anno 1879.

NB. Si rammenta che, a termini dell'art. 20 dello statuto sociale, onde intervenire all'assemblea si richiede il deposito di almeno 20 azioni, da eseguirsi cinque giorni prima della riunione dell'assemblea

in **Torino**, presso la Banca di Torino;
" id. presso il Banco di Sconto e Sete;
" **Firenze**, presso la Banca A. Guarducci e C.

Li 6 gennaio 1880. **Per il Consiglio d'Amministrazione**

110 *L'Amministratore delegato*: ANTONIO KUSTER.

COMUNE DI ATESSA

Avviso di seguita aggiudicazione.

Essendo ieri rimasto provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria Atessa-Tornareccio, lunga metri 3386 40, per il prezzo di lire 89,175 72, col ribasso cioè del 3 per cento, il termine per fare offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo, sul detto prezzo scadrà a mezzodì preciso del giorno 19 corrente mese all'orologio del comune.

Gli aspiranti dovranno presentare le stesse garanzie e i documenti che si richiedono per essere ammessi all'asta. Le condizioni del contratto sono giornalmente visibili nella segreteria comunale.

Atessa, 5 gennaio 1880.

95 *Il Segretario*: GAETANO GENOVESI.

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE PROMINA

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto per ogni effetto di ragione che gli azionisti di questa Società, in assemblea generale straordinaria del 16 dicembre ora scaduto, hanno deliberato la riduzione del capitale da lire 6,000,000, diviso in 12000 azioni di lire 500 caduna, a lire 1,500,000, diviso in 12000 azioni di lire 125 caduna.

L'atto constatante le relative modificazioni dello statuto venne depositato oggi alla cancelleria del Tribunale di commercio di Torino, e le opposizioni alla detta deliberazione si potranno fare o presso l'ufficio d'ispezione delle Società commerciali di Torino, o presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro tre mesi dalla data del presente avviso.

Torino, il 2 gennaio 1880.

104 **L'Amministrazione.**

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Dicembre 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,945,665 48
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,947,360 38	31,334,570 27	31,334,570 27
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,387,209 89		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 947,350 »
Titoli	Fondi pubblici o titoli di proprietà della Banca		L. 7,605,453 »	9,405,285 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,799,832 58	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 26,775,116 91
Sofferenze				» 398,289 19
Depositi				» 13,900,810 83
Partite varie				» 12,323,829 86
			Totale	L. 116,030,918 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,528,414 55
			Totale generale	L. 117,559,332 67

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75 Straordinaria 1,794,355 85	» 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		» 57,613,450 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 240,817 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 2,543 158 66
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,900,810 83
Partite varie		» 7,491,203 83
	Totale	L. 115,369,247 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,190,085 51
	Totale generale	L. 117,559,332 67

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,189,150 »
Bronzo	» 184,813 48
Biglietti consorziali	» 7,292,722 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,278,980 »
Totale	L. 20,945,665 48

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,689	3,334,450 00
	100	72,560	7,256,000 00
	200	49 005	9,801,000 00
	500	36,398	18,199,000 00
	1000	18,473	18,473,000 00
		Totale L.	57,063,450 00

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	40,000	40,000 00
	2	15,000	30,000 00
	5	6,000	30,000 00
	10	4,000	40,000 00
	20	16,500	330,000 00
		Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 57,613,450 00 è di uno a 2 74

Il rapporto fra la riserva » 19,501,353 87 { la circolazione L. 57,613,450 00; e gli altri debiti a vista » 240,817 24 } . . . . . . è di uno a 2 97

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 730 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto gennaio 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale della seguente descritta tartana e suo corredo, espropriata ad istanza della Ditta Crescenzo Modigliani, e per essa dei signori Emanuele, Moisè e Samuele Modigliani, in danno del signor Tommaso Benedetti di Giuseppe, capitano della tartana che qui appresso si descrive, di bandiera nazionale, denominata *I Due Fratelli*, di stazione nel porto di Ripagrande di Roma, ove il detto Benedetti è domiciliato.

Descrizione della tartana e suo corredo.

Una tartana della portata di 48 tonnellate, di cui la lunghezza della stiva dalla paratia di prora a quella di poppa è di metri 14 55, la larghezza nel mezzo della nave è di metri 5 70, e l'altezza in mezzo dalla coperta al basso è di un metro e settanta centimetri. La tartana poi ha un albero e penna di maestro e sartiame completo, è fornita del seguente corredo:

Un incerata di boccaporto, una pompa con i suoi ingegni, un'àncora tutta di ferro con ferro da toneggio, una stazza di legno, bompresso e la sua rispettiva asta di flocco, una piccola cucina con caldaia di ferro, due agi da timone con il timone abbronzato e ferramenti, una mezza vela di cotone da tempo buono e due flocchi di cotone vecchi, quattro martelli, tre pali di ferro, due zappe di ferro, una palla di ferro per scandaglio, una piccola scure, due fanali, uno verde ed uno rosso, per la navigazione, ed un altro bianco per mano, una bussola nautica, una bandiera, un armadio di noce ad un tiratore e la scala della camera, due pezzi di legname della penna di maestro, tre stazze per servizio di coperta, tre pale di ferro, due barili ed una botte per acqua, ordegni per l'asta di flocco di canapa, una gomena di canapa della lunghezza di circa metri venti, una majolta di canapa lunga circa metri sei, numero 12 bozzelli strappati con gancio, un altro grande non strappato senza pileggia, una velta di erba americana della lunghezza di circa metri venti, una velta di canapa lunga circa metri dodici, una catena di ferro, un'altra catena di ferro lunga circa metri venti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire milleduecento, come trovasi descritto nel verbale di pignoramento come dalla perizia giudiziale.

Roma, 3 gennaio 1880.

74 AVV. ERNESTO GARRONI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza del signor Nicolò Alessandro Bellezza, domiciliato elettivamente presso il procuratore Giuseppe avv. Scacchetti,

Io Sergio Giardullo usciere del suddetto Tribunale ho notificato al signor Ottavio Canevaro, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal Tribunale di commercio di Roma li 29 novembre 1879, e pubblicata li 4 dicembre successivo, colla quale è stato nominato a perito giudiziale all'effetto di cui in detta sentenza, il sig. Emilio Forte di Genova.

Roma, 3 gennaio 1880.

106 SERGIO GIARDULLO usciere.

DECRETO DI ADOZIONE.

Con decreto 17 dicembre 1879 dalla 1ª sezione della Corte di appello di Napoli si è dichiarato farsi luogo all'adozione fatta dai coniugi Gaudiano Gaetano fu Francesco e Nina Vitari fu Matteo nella persona di Gloria Teresa di Luigi, e si è ordinato affiggersene copia nella sala d'ingresso di detta Corte, altra in quella del Tribunale di Napoli, altra in quella del Municipio della sezione Montecalvario ed infine che sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del Distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

98 ALFONSO ALTIERI proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori la Porta D'Azeglio, all'appalto seguente diviso in tre lotti:

N. progress. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto
				Lire		Lire
1	Ottone in lamiera mezzana	Chil.	40000	112,000	Giorni 40 ed in due partite di chilogrammi 20000 ciascuna, di cui la 1ª nei primi 25 giorni e la seconda nei successivi 15.	11,200
2	Ottone in lamiera mezzana	»	40000	112,000		11,200
3	Ottone in lamiera mezzana	»	40000	112,000		11,200

Le introduzioni saranno fatte nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto i depositi.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Non saranno ammesse a concorrere che le sole persone che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio d'ammissione all'appalto stesso, come viene prescritto dalle speciali condizioni, visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato a Bologna, addì 3 gennaio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

63

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

67ª ESTRAZIONE — 2 gennaio 1880

SERIE ESTRATTE:

24 41 97 113 156 206 435 703 806 874 922 1033 1101 1213 1272 1288 1297 1376 1448 1516
1538 1985 2006 2013 2409 2773 2787 2825 2942 2978 3120 3232 3365 3393 3688 3800 3914 3929 4063 4113
4169 4304 4329 4416 4516 4586 4840 4930 4936 5113 5164 5174 5232 5302 5410 5495 5504 5559 5639 5752
5797 6062 6309 6468 6522 6673 7184 7408 7526 7530 7775 7883

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 113	
12 —	60
Serie 156	
24 —	150
Serie 435	
10 —	60
23 —	60
42 —	100
Serie 703	
6 —	150
Serie 806	
35 —	60
Serie 922	
4 —	60
22 —	60
50 —	60
Serie 1101	
30 —	1000
Serie 1213	
14 —	60
29 —	60
Serie 1272	
9 —	60
Serie 1288	
46 —	60
Serie 1297	
1 —	60
15 —	150
25 —	100
Serie 1448	
19 —	60
Serie 1516	
48 —	60
Serie 1538	
5 —	100
Serie 1985	
48 —	500
50 —	150
Serie 2006	
4 —	150
Serie 2013	
11 —	150
28 —	100
Serie 2773	
29 —	100
42 —	300
Serie 2787	
38 —	60
42 —	100
Serie 2978	
35 —	100
47 —	60
Serie 3232	
26 —	300
Serie 3393	
1 —	100
Serie 3800	
22 —	60
Serie 3929	
7 —	60
33 —	60
Serie 4113	
31 —	150
Serie 4304	
2 —	60
29 —	60
Serie 4329	
2 —	100
11 —	60
Serie 4416	
29 —	1000
30 —	60
Serie 4586	
33 —	60
48 —	60
Serie 4840	
16 —	70,000
Serie 4930	
35 —	60
Serie 5174	
1 —	60
32 —	100
Serie 5232	
14 —	150
Serie 5302	
22 —	100
29 —	300
Serie 5410	
23 —	60
Serie 5495	
4 —	60
Serie 5504	
9 —	60
Serie 5639	
9 —	60
12 —	500
16 —	60
Serie 5752	
40 —	100
Serie 5797	
10 —	60
48 —	60
Serie 6062	
5 —	300
Serie 6168	
6 —	60
13 —	60
Serie 6673	
42 —	60
Serie 7184	
5 —	60
Serie 7526	
48 —	500
Serie 7530	
9 —	60
Serie 7883	
13 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 72 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire **47**.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1880, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale, } Al cambio del Milano
a Brusselle, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. De Reinach, e C. } Al cambio del Milano
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1880.

Milano, 2 gennaio 1880.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

G. VIMERCATI, *Assessore.*

TAGLIABÒ *Segretario gen.*

Per la Commissione
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
AVV. BATTISTA GUY.

64

N. 19.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 23 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di seconda serie da Paternopoli per Montella verso Acerno, in provincia di Avellino, compreso fra Paternopoli e Castelfranci, della lunghezza di metri 7781 53, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 139,985.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 maggio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 gennaio 1880.

Per detto Ministero

118 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI-PICENO

Avviso pel ribasso del ventesimo.

Gli appalti dei lavori di cui all'avviso d'asta del 24 dicembre p. p. nello incanto oggi tenuto in quest'ufficio furono provvisoriamente deliberati coi seguenti ribassi:

Del 14 55 per ogni lire 100 del prezzo peritale in lire 12,600, e così per lire 10,766 70, l'appalto relativo alla costruzione di un ponte sull'Albula, nella strada che da San Benedetto conduce ad Offida;

Del 17 per ogni cento del prezzo peritale in lire 55,997 10, e così per lire 46,477 59, l'appalto relativo alla rettifica della strada Aprutina, nel territorio di Torre di Palme;

Del 3 50 per ogni lire 100 del prezzo peritale in lire 67,750, e così per lire 65,378 75, l'appalto relativo alla rettifica del tratto della via di Mezzina compreso fra i torrenti Galco e Tesino, e costruzione di due ponti sui torrenti medesimi;

Del 3 per cento del prezzo peritale in lire 21,127 61, e così per lire 20,493 78, l'appalto relativo alla rinnovazione di un tronco della Salaria Superiore tra i ponti Tranchella e Reonile.

Si avverte pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade, stante l'abbreviazione dei termini, col mezzogiorno di martedì 13 corrente gennaio.

Chiunque intenderà fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta coi certificati di moralità e d'idoneità e di quello dello eseguito deposito, conformemente alle prescrizioni contenute nel precedente avviso del 24 dicembre scorso.

Ascoli-Piceno, 5 gennaio 1880.

102 *Il Segretario capo*: S. SPADONI.

N. 14.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 27 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione a tutto il 1888 *del Mandracchio, Sostegno e Naviglio di Cavanella Po sul confine fra i comuni di Bottrighe e Loreo, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 10,502, *ed alla esecuzione di lavori necessari per mettere i suddetti Mandracchio, Sostegno e Naviglio nello stato di normale sistemazione, per la presunta somma, pure soggetta a ribasso d'asta, di lire* 7709.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 dicembre e 15 agosto ultimi scorsi, visibili assieme alle altre carte dei relativi progetti nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

La manutenzione ed i lavori di sistemazione comincieranno dal giorno della consegna generale; la prima avrà termine il 31 dicembre 1888, ed i secondi dovranno essere ultimati entro il primo quadrimestre della manutenzione.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 2300 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 gennaio 1880.

Per detto Ministero

111 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Con decreto 2 dicembre 1879 dell'onorevole sig. presidente del Tribunale civile di Roma sull'istanza della signora Adele Bertini in Frosi è stato dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno di Artilia Bigliocchi in Botti sul prezzo di lire 4500 di due vigne con relativo canneto ed altri annessi, della quantità di circa un rubbio e mezzo, poste nel territorio di Monterotondo, in vocabolo Cappuccini, acquistate con istromento atti Capo, 21 ottobre 1879, e nominato il giudice signor avv. Spirito per gli atti d'istruzione: la notifica di questo decreto è stata già fatta ai creditori iscritti nel modo e termine prescritti dalla legge di procedura.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale.

Roma, li 31 dicembre 1879.

105 Avv. Giuseppe Pistoni proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO **di Roma.**

Avviso.

Il signor Bartolomeo Mazzino, giudice di questo Tribunale e delegato agli atti del fallimento di Seppecher Matteo fu Filippo, intraprendente di lavori murari, domiciliato in Roma, via Banchi Vecchi, n. 100, con sua ordinanza in data tre (3) corrente mese di gennaio ha convocato i creditori tutti del fallimento del detto Seppecher, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno di lunedì dodici (12) gennaio 1880, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 5 gennaio 1880.

91 Il cancelliere Regini.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.